

***I REGOLAMENTI SUL SECONDO
CICLO DELL'ISTRUZIONE
SECONDARIA
ANALISI DELLE AUDIZIONI
INFORMALI PRESSO LA
COMMISSIONE VII CULTURA DELLA
CAMERA***

Di GIULIA GOBBI

Soggetto audito	Aspetti positivi	Aspetti negativi	Suggerimenti e considerazioni
<p style="text-align: center;">Giuseppe Bertagna / Cqia – Centro per la qualità dell’insegnamento e dell’apprendistato</p>		<p>OBBLIGO SCOLASTICO E BIENNIO INIZIALE Abbassare l’enfasi sull’obbligo a 16 anni perché nel modo in cui è stato disposto al posto di diminuire la distanza e la separatezza dall’obbligo formativo fino a 18 anni, l’ha aumentata. Per questo bisogna puntare sulla conclusione del diritto dovere per tutti a 18 o comunque fino all’acquisizione almeno di una qualifica (da qui per esempio l’apprendistato formativo quinquennale)</p> <p>VALORIZZAZIONE DELL’APPRENDISTATO Va ribadita la centralità formativa di questo istituto e la sua diversità rispetto alla metodologia di insegnamento in alternanza scuola lavoro, sebbene sia vero che questa alternanza trova proprio nell’apprendistato il suo luogo formativo più naturale e sistematico</p>	

<p style="text-align: center;">CONFINDUSTRIA</p>	<p>PARERE COMPLESSIVO RIORDINO TECNICI Il parere sul riordino dei TECNICI è positivo perché interpreta la necessità di rafforzamento dell'identità specifica dell'Istruzione Tecnica e del suo "capitale reputazionale". Gli elementi positivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • carattere bipartisan del percorso di rinnovamento; • riduzione a 11 indirizzi; • indirizzi coerenti con l'European Qualification Framework; • flessibilità; • centralità dei laboratori; • nuova metodologia di insegnamento; • introduzione della progettazione formativa per competenze; • istituzione a livello di scuola del comitato tecnico scientifico; • potenziamento stage; • collegamenti con la formazione post-secondaria; 	<p>ACCELERAZIONE DEI TEMPI DI APPLICAZIONE DELLA RIFORMA La previsione di modificare, già a partire dall'anno 2010/2011, i moduli orari delle seconde, terze e quarte classi degli istituti tecnici, non garantisce i tempi indispensabili per gestire il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento <i>(MODIFICA CONDIVISA DALLE REGIONI)</i></p> <p>ECESSIVA FRAMMENTAZIONE DI DISCIPLINE NEL PRIMO BIENNIO</p> <p>SINTESI DELLE CRITICITA'</p> <p>Ad un anno di distanza dal rinvio presidi, insegnanti e famiglie non hanno ancora certezze sulle caratteristiche della nuova istruzione tecnica che andrà in vigore a partire dall'anno scolastico 2010/2011</p> <ul style="list-style-type: none"> • chi deve provvedere alla riorganizzazione territoriale dell'offerta non ha elementi di certezza • chi gestisce il personale non 	<p>Critica il deficit di tecnici intermedi in Italia. Carenza di professionalità tecniche adeguate. Necessario che siano preservate le caratteristiche professionalizzanti dei tecnici</p> <p>LABORATORIO Il laboratorio non può essere identificato solo come un luogo alternativo all'aula, per questo si propone di portare le ore di laboratorio da 264 a 396 nel primo biennio, con una gestione flessibile delle presenze.</p>
<p style="text-align: center;">CONFINDUSTRIA</p>			

<p>CONFINDUSTRIA</p>		<p>sa ancora far fronte a carenze o surplus di docenti, come organizzare i laboratori, come assicurare l'insegnamento delle "scienze integrate"</p> <ul style="list-style-type: none">• chi insegna non sa quali saranno le nuove discipline• chi deve produrre nuovi strumenti didattici non sa come orientare i propri investimenti• chi sviluppa azioni di orientamento, in vista delle preiscrizioni del prossimo gennaio, non sa se dovranno essere incentrate sulla vecchia o sulla nuova istruzione tecnica;• le famiglie non hanno chiaro il destino dei propri figli e finiscono per privilegiare i licei come rifugio di fronte all'incertezza	
-----------------------------	--	---	--

<p style="text-align: center;">PROTEO FARE SAPERE</p>		<p>BIENNIO E OBBLIGO SCOLASTICO</p> <p>Sul biennio si osserva che l'obiettivo di rendere effettivo l'innalzamento dell'obbligo a 16 anni, sulla base del DM 309/07, viene vanificato da quanto previsto dal comma 4bis art.64 della legge 133/08, che consente l'assolvimento dell'obbligo di istruzione anche nei percorsi di formazione professionale regionale. Inoltre, va sottolineato che l'equivalenza delle competenze relative ai quattro assi fondamentali dei saperi di base dovrebbe costituire il momento forte e aggregante delle tre tipologie di biennio. Ma una scelta di questo tipo non emerge affatto.</p> <p>NO ALLA GERARCHIA DELLE CONOSCENZE</p> <p>I tre schemi ripropongono antiche differenziazioni con più accentuate separatezze fra gli indirizzi del ciclo. Il riordino dunque porterà a 4 canali assolutamente separati. Sembra impossibile in tal senso realizzare le cosiddette passerelle da percorso a percorso. Inoltre, le attività di orientamento e ri-orientamento sono state</p>	<p>Si critica l'impostazione secondo cui importanti interventi riformatori passino attraverso provvedimenti di finanza pubblica e necessità di contenimento della spesa.</p>
--	--	--	--

<p>PROTEO FARE SAPERE</p> <p>PROTEO FARE SAPERE</p>		<p>completamente rimosse. Dicotomia troppo forte dunque tra le finalità dei due percorsi: quello liceale e quello tecnico professionale</p> <p>RIDUZIONE ORE SCUOLA La riduzione delle ore scuola avrà pesanti ricadute sugli organici e in particolare su alcune classi di concorso</p> <p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO</p> <p>I nostri istituti secondari attendono da un decennio che si realizzi quanto previsto dalla Legge 425/97 che riformava gli esami di maturità. Con quella legge si stabiliva che il nuovo esame avrebbe dovuto certificare le competenze, le conoscenze e le capacità acquisite. Il che fino ad oggi non si è mai verificato.</p> <p>QUADRI ORARIO Esiste un divario tra l'indicazione di quadri orario compatti e definiti ed i richiami ad una didattica innovativa. Il problema è che innovazioni come quelle prefigurate richiederebbero un gravoso impegno di risorse economiche</p>	
---	--	--	--

attualmente non disponibili.

**MANCANZA DI UN
PROGRAMMA DI
FORMAZIONE CONTINUA
DEI DOCENTI**

Occorrerebbe prevedere un ampio programma di formazione continua e obbligatoria dei docenti.

**OGGETTIVE
DIFFICOLTA'RISPETTO
ALL'ENTRATA IN VIGORE
DEI REGOLAMENTI**

Si segnala infine l'oggettiva difficoltà rispetto ai tempi previsti per l'entrata in vigore dei Regolamenti. Per questo si suggerisce di posticipare all'anno scolastico 2010-2011 l'attuazione dei regolamenti.

<p>CIDI</p>		<p>PREMESSA La scelta di fondo è quella di mantenere l'impianto esistente, impoverito tuttavia per la riduzione di ore e insegnanti. L'assenza di un organico funzionale renderà impossibile, anche in presenza di una forte quota di flessibilità, continuare le tante sperimentazioni attivate negli anni passati. Inoltre, la norma che porta tutte le cattedre a 18 ore rende di fatto impraticabile la continuità didattica e il lavoro collegiale. Tra l'altro viene ulteriormente marcata la differenza tra saperi: tecnici e "culturali".</p> <p>BIENNIO DISATTESO Biennio disatteso: grave l'assenza di un biennio dell'obbligo unitario e orientativo per tutta la scuola secondaria superiore. Inoltre è troppo prematura la scelta rispetto all'indirizzo di studi da intraprendere</p> <p>SINTESI DELLE CRITICITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> • no alla revisione della secondaria superiore a pezzi, ognuno nel suo canale; • no alla divisione tra culture e tra "cultura" e lavoro; 	<p>IL CIDI CHIEDE IL RINVIO DI UNA NNO DALL'ENTRATA IN VIGORE DEI REGOLAMENTI E NEL FRATTEMPO CHIEDE CHE SI APRA UN AMPIO DIBATTITO IN PARLAMENTO, SI DISCUOTA CON LE REGIONI E SI COINVOLGANO TUTTE LE ASSOCIAZIONI DI SETTORE</p>
--------------------	--	--	--

CIDI

- no all'assetto che vede il biennio sostanzialmente diverso persino all'interno dello stesso canale;
- no al coinvolgimento della scuola nei processi di cambiamento;
- no all'avvio dei cambiamenti per l'anno scolastico 2010-2011 senza un reale piano di aggiornamento e formazione;
- no alla riduzione dell'orario, specie nei bienni, senza un criterio pedagogico e didattico che lo giustifichi;
- no ad un'autonomia di fatto svuotata;
- no alla mancanza di chiarezza rispetto agli aspetti organizzativi e didattici;
- no all'assenza nei Licei di indicazioni sulla laboratorialità come metodo di lavoro e alla riduzione nei tecnici delle ore di laboratorio;
- alla mancanza di elaborazione su valutazione/certificazione;

<p style="text-align: center;">CIDI</p>		<ul style="list-style-type: none"> • alla eccessiva quota di flessibilità prevista per i tecnici (55%) e per i Professionali (60%); • no a far confluire nei nuovi percorsi le seconde classi con una interruzione del diritto degli studenti alla continuità didattica; <p>LICEI</p> <ul style="list-style-type: none"> • rimane irrisolto il problema della valutazione degli allievi e della certificazione delle competenze. Non viene spiegato quale rapporto legghi la valutazione del Comitato nazionale per l'istruzione liceale con la valutazione periodica dell'INVALSI; • riduzione delle ore specie nei bienni; • mancanza di indicazioni per una didattica laboratoriale • quote di flessibilità poco chiare; • studio in lingua inglese di una disciplina non linguistica nell'ultimo anno • liceo scientifico rimane 	
--	--	---	--

<p style="text-align: center;">CIDI</p>	<p>ISTITUTI TECNICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • riduzione indirizzi; • la didattica laboratoriale come metodologia di lavoro per raggiungere le competenze previste ed espresse secondo la definizione europea EQF per rendere confrontabili i titoli di studio; • i curricoli per competenze come scelta di fondo, anche se a causa della riduzione delle ore, appare debole e incerta l'area comune del biennio; 	<p>poco scientifico e con finalità confuse;</p> <ul style="list-style-type: none"> • perché un liceo delle scienze umane che ricalca il vecchio istituto magistrale? • Sono insufficienti per il Liceo musicale coreutico le 50 sezioni previste, inadeguate rispetto alle sezioni di strumento nella scuola media (1000) e alle sedi di Conservatorio (80); • il Liceo artistico prevede un numero insufficiente di ore da dedicare alle attività artistiche pratiche; • il previsto Comitato scientifico, senza una riforma degli organi Collegiali, potrebbe ingenerare confusione <p>ISTITUTI TECNICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'assenza di risorse umane e finanziarie per le scuole e la formazione dei docenti; • la quota crescente di flessibilità, fino al 55% 	
--	---	---	--

<p>CIDI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • il richiamo ad un collegamento sistematico con le strutture della ricerca, del mondo produttivo e delle professioni • mirata ed efficace azione di orientamento • costante monitoraggio istituti tecnici <p>ISTITUTI PROFESSIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • il persistere dell'istruzione professionale; 	<p>nell'ultimo anno per i tecnici (35% prevista dal regolamento e 20% prevista dalla normativa dell'autonomia);</p> <ul style="list-style-type: none"> • il permanere di terminalità troppo rigide e specialistiche che non consentono di costruire un profilo compatibile con professionalità realmente strategiche; • la tendenza a frammentare e aumentare, attraverso le opzioni, i previsti 11 indirizzi; • la riduzione delle ore specie nel biennio; • la riduzione degli orari dei laboratori; • la mancanza di chiarezza sul problema della valutazione e certificazione delle competenze; • l'assenza di un nesso tra area comune e competenze di cittadinanza; • la mancanza di un nesso tra materie del biennio e quelle del triennio • la proposta di un comitato tecnico scientifico che, con 	
--------------------	--	---	--

	<ul style="list-style-type: none"> • la riduzione degli indirizzi; • la valorizzazione del metodo laboratoriale e operativo 	<p>la presenza di esperti estranei alla scuola e in mancanza di una riforma degli organi collegiali, potrebbe creare confusione.</p> <p>ISTITUTI PROFESSIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • La mancanza del trattino tra tecnici e professionali. Con il rischio che i professionali rimangano confinati ad un ruolo residuale e depotenziato; • riduzione delle ore specie nel biennio; • quota crescente di flessibilità (fino al 40% nell'ultimo anno); • la mancanza di distinzione di finalità tra istruzione professionale e formazione professionale; • mancanza di un piano di aggiornamento e formazione per i docenti 	
--	---	---	--

	<p>comitato nazionale per l'istruzione tecnica e professionale articolato in commissioni di settore;</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'ampio uso di stages, tirocini, laboratori e alternanza scuola lavoro; • l'aumento fino al 30% di autonomia nel curriculum del secondo biennio e al 35% nel V anno; • la costituzione, nei singoli istituti, dei dipartimenti per sostenere la progettazione educativa e l'integrazione tra le discipline; • la declinazione dei risultati di apprendimento in competenze, abilità e conoscenze secondo il quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF 2008) 	<ul style="list-style-type: none"> • Il mantenimento del percorso quinquennale con la conclusione della scolarizzazione secondaria un anno dopo il compimento della maggiore età; • l'eccessivo spazio dato alla parte di cultura generale che anche al quinto anno mantiene una percentuale di ore molto simile a quella delle materie di indirizzo <p>LICEI</p> <ul style="list-style-type: none"> • filiere incommunicabili; • confusione fra licei, istituti tecnici e professionali; • grave la licealizzazione 	
--	---	--	--

		<p>degli istituti d'arte;</p> <ul style="list-style-type: none">• grave la mancata impostazione di uno specifico liceo economico-sociale a favore del mantenimento di un arcaico liceo delle scienze umane;• il primo biennio è in contrasto con il documento sull'obbligo di istruzione;• meno orario più discipline: un assioma insostenibile;• un'inossidabile cultura umanistica decorativa e retorica;• la mortificazione della cultura scientifica;• l'identificazione della cultura linguistica con quella letteraria;• l'intangibilità del latino;• l'occulta segregazione delle ragazze (vedi liceo delle scienze umane)	
--	--	--	--

<p>A.P.E.F. (Associazione professionale europea formazione)</p>	<p>CONSIDERAZIONI GENERALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • La scelta di riordinare e potenziare il canale dell'istruzione tecnica e professionale e quella della costituzione di Poli in ambito provinciale che contemplino il progetto dell'istruzione tecnica superiore; • Positivo il mantenimento , con la legge 40/2007, della scelta di togliere dal sistema dei licei, quelli economico e tecnologico, il cui inserimento avrebbe realizzato un modello "panlicealista"; • apprezzabile l'identità dei due percorsi: tecnici come scuole dell'innovazione e professionali come focalizzazione delle competenze sulle applicazioni; • snellimento degli indirizzi e la possibile articolazione di aree di indirizzo demandata alle quote di flessibilità così ampliate; • riduzione del monte ore 	<p>CONSIDERAZIONI GENERALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si palesa la contrarietà circa la scelta di mantenere gli istituti professionali, nel canale dell'istruzione secondaria superiore, sotto l'ala protettrice dello stato, sottraendoli, nonostante la riforma del titolo V, alle regioni; • non si concorda con il far partire anche le seconde classi dei tecnici dal 2010 con il nuovo ordinamento. Ma tanto di più risulta incomprensibile come si potranno avviare le terze e le quarte, sempre dal 2010 a ordinamenti previgenti, a 32 ore settimanali; • Ben calibrate le scelte per il Liceo Artistico • Apprezzabile la doppia opzione per il liceo scientifico • Non si capisce come per il liceo classico, a differenza di altri settori, si possa realizzare l'obbligo formativo nel primo biennio in attuazione del DM 139/2007 e il 	<p>Si raccomanda di non stravolgere il cuore dell'autonomia didattica laddove prevede (DPR 275/1999, art.8 commi d,e) una quote del monte ore curricolare riservata alle scuole, imponendo centralmente tutte le materie del curricolo anche quelle opzionali riservate alle scuole.</p> <p>E' necessario ancorare l'offerta formativa al territorio</p>
--	--	--	--

	<p>disciplinare;</p> <ul style="list-style-type: none">• accresciuto collegamento organico con il mondo del lavoro	<p>raggiungimento delle competenze dell'asse scientifico, dato che nel biennio è assente lo studio di tutte le discipline scientifiche</p>	
--	--	--	--

<p style="text-align: center;">LEGA AMBIENTE scuola e formazione</p>	<p style="text-align: center;">LAVORO INNOVATIVO SUGLI ISTITUTI TECNICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Apprezzabile la riduzione e razionalizzazione degli indirizzi • Importante la declinazione dei risultati di apprendimento, in tutte le tipologie di scuola secondaria, in termini di competenze, abilità e conoscenze, secondo la Raccomandazione europea sulla costituzione del Quadro Europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente • Importante nell'ottica dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione la presenza di una significativa area di insegnamenti comuni nel biennio degli istituti tecnici e professionali, compromettendo la dichiarata equivalenza dei diversi percorsi formativi. 	<p style="text-align: center;">CRITICITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> • La presenza di insegnamenti comuni negli anni dell'obbligo viene però sostanzialmente meno tra i bienni dei diversi licei e tra il sistema ei licei e quello dell'istruzione tecnico-professionale, compromettendo la dichiarata equivalenza dei diversi percorsi formativi. LO STESSO CNPI ha evidenziato a questo proposito l'assenza di collegamento con l'obbligo a 16 anni e della corrispondenza fra i contenuti dei piani di studio dei bienni e gli assi culturali delle competenze previsti dal DM 139/07 • Le novità introdotte per i PROFESSIONALI sono gravide di conseguenze problematiche sia sull'assetto complessivo del sistema che sulla capacità di diventare un percorso formativo di pari equivalenza, per i nodi ancora irrisolti nella 	
---	--	--	--

<p>LEGA AMBIENTE scuola e formazione</p>		<p>definizione di ruoli e competenze tra Stato ed EELL</p> <ul style="list-style-type: none"> • E'troppo ampia la quota di flessibilità prevista per i tecnici e i professionali • La riforma dei Licei appare quella più debole e meno innovativa • E' necessario rinviare di un anno l'avvio della riforma delle superiori • No alla cancellazione delle scienze sociali dal curriculum del biennio dei licei Classico e Artistico • No alla scelta di inserire il nuovo insegnamento di cittadinanza e costituzione • No all' Introduzione obbligatoria per via regolamentare di nuovi organi collegiali tra l'altro senza oneri per la finanza pubblica • Parere totalmente negativo circa il possibile avvio dei nuovi regolamenti dall'anno 2010-2011 anche per le seconde, terze e quarte classi: nei tecnici 	
---	--	--	--

		<p>questo prevederebbe una riduzione dell'orario settimanale da 36 a 32 ore e nei professionali la riduzione delle ore da 38 a 34 anche nelle classi seconde e terze.</p>	
--	--	---	--

<p style="text-align: center;">DIESSE Didattica e innovazione scolastica</p>		<p>CONSIDERAZIONI GENERALI:</p> <ul style="list-style-type: none">• Il problema non è quello delle ore settimanali quanto quello di cosa farci dentro. In primo luogo gli indirizzi scompariranno, fatta eccezione per il liceo artistico e quello coreutico;• Non accettabile la flessibilità così come contemplata nello schema di regolamento	
---	--	---	--

		<ul style="list-style-type: none">• L'avvio va limitato per tutti solo al primo anno, perché nella scuola il tempo è una delle principali risorse• Vanno introdotti spazi almeno pari al 15% (160 ore) di opzioni disciplinari lasciate alle scelte delle istituzioni scolastiche• Non basta un ufficio tecnico a tecnici e professionali se non si rifinanziano innovazione tecnologica e capillare relazione con l'impresa	
--	--	--	--

<p style="text-align: center;">SNALS</p>	<p>CONSIDERAZIONI POSITIVE ISTITUTI PROFESSIONALI</p> <p>Si condivide la possibilità riconosciuta agli istituti professionali di svolgere “in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n 226, ai fini del rilascio delle qualifiche e dei diplomi professionali”</p>	<p>CONSIDERAZIONI GENERALI NEGATIVE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inaccettabile la previsione di far confluire nei nuovi percorsi le classi partite con gli attuali ordinamenti. Non si tiene conto il diritto degli alunni alla continuità educativa • Mancano le condizioni di fattibilità in quanto si è in assenza della revisione delle classi di concorso, della composizione delle cattedre per ciascuno degli indirizzi • Non sembra salvaguardata l’unitarietà del primo biennio e la complementarietà con le altre opportunità formative. • Non sono previsti raccordi tra i percorsi liceali e le opzioni post diploma nell’ambito dell’istruzione tecnica e professionale. • L’elevamento dell’obbligo non va inteso come biennio terminale ma come elemento di promozione culturale in grado di 	<p>Si sottolinea l’urgenza e necessità della regolamentazione dei rapporti tra lo Stato e le Regioni in materia di istruzione e formazione</p>
---	--	--	--

<p style="text-align: center;">SNALS</p>		<p>indirizzare le scelte degli allievi per la frequenza dei percorsi successivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • E' necessario un preciso riferimento alla "determinazione delle modalità di valutazione dei crediti scolastici" • Manca nei regolamenti la disponibilità delle risorse economiche necessarie per l'arricchimento dell'offerta formativa e per l'aggiornamento del personale della scuola • Manca l'adozione di un organico pluriennale d'istituto che garantisca stabilità del personale alle istituzioni scolastiche autonome • Non sembra opportuna la previsione di introdurre la costituzione di un comitato scientifico. In attesa della riforma degli organi collegiali, sarebbe più coerente affidare alla scuola dell'autonomia ogni deliberazione circa la costituzione e la composizione del comitato scientifico e dei 	
---	--	--	--

<p style="text-align: center;">SNALS</p>		<p style="text-align: center;">dipartimenti</p> <p>PROBLEMATICHE SPECIFICHE LICEI</p> <p>Va TENUTA PRESENTE la necessità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elevare l'orario settimanale ad almeno 30 ore settimanali anche nel biennio • Necessario uniformare a 1023 ore, come previsto per il classico, il monte ore annuale per il triennio di tutti i licei • Tenere presente nella tabella di confluenza tutti i percorsi sperimentali, ivi compresi quelli a vocazione europea • Prevedere l'utilizzo della didattica laboratoriale con finalità generali; è infatti ipotizzato solo in alcuni casi esclusivamente con finalità specifiche • Non prevedere, almeno nel medio periodo, l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina 	
---	--	--	--

<p>SNALS</p>		<p>non linguistica in quanto attualmente non praticabile</p> <ul style="list-style-type: none"> • Far confluire alcuni istituti d'arte nell'istruzione professionale • Garantire apri opportunità formative sull'intero territorio nazionale riguardo all'istituzione di sezioni di liceo musicale e coreutico <p>PROBLEMATICHE COLLEGATE AI TECNICI E PROFESSIONALI</p> <p>Va TENUTA PRESENTE la necessità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzare un sistema articolato con adeguata integrazione delle quantità orarie attualmente previste garantendo comunque la compresenza • Assicurare la costituzione di un organico funzionale d'istituto e di prevedere specifiche fonti di finanziamento per realizzare l'alternanza lavoro scuola 	
---------------------	--	--	--

- | | | | |
|--|--|---|--|
| | | <ul style="list-style-type: none">• Assicurare pari opportunità formative• Garantire il ruolo e le competenze degli organi di gestione delle istituzioni scolastiche autonome in relazione alle quote di flessibilità• Garantire a ciascuna materia un monte ore adeguato al raggiungimento degli obiettivi d'apprendimento• Evitare un'eccessiva proliferazione delle articolazioni degli indirizzi | |
|--|--|---|--|

<p style="text-align: center;">CISL SCUOLA</p>	<p>ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI/ GIUDIZIO POSITIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giudizio positivo sull'approccio del documento elaborato dalla commissione De Toni che assegnava agli istituti tecnici e professionali una precisa valenza formativa, delineando e rafforzando l'alleanza tra conoscenza e professione • Giusta la scelta di perseguire la complementarietà dei saperi • Appare condivisibile il riferimento del titolo in uscita alla scala delle corrispondenze indicata dal Quadro Europeo delle Qualifiche • Importante che l'impianto di riassetto sia finalizzato al rafforzamento del raccordo con il mondo del lavoro e delle professioni • In relazione all'esigenza di non disperdere significative sperimentazioni anche 	<p>CONSIDERAZIONI NEGATIVE GENERALI</p> <p>Anche in questo caso, come denunciato nelle precedenti audizioni su provvedimenti attuativi dell'art. 64, comma 4, del DL 112/2008, convertito nella legge 133/2008, gli schemi di regolamento sono condizionati fortemente dagli obiettivi di contenimento di spesa</p> <p>Pertanto si è contrari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • decurtazione monte ore annuo • eliminazione di tutti gli spazi di contemporaneità nell'organizzazione dell'attività didattica • taglio delle dotazioni organiche <p>Inoltre:</p> <p>L'obbligo di istruzione riveste una valenza marginale non essendo stata prevista l'organizzazione dei saperi entro le coordinate dettate dagli assi culturali e non essendo state ancora definite le modalità di</p>	<p>Qualunque riforma del secondo ciclo di istruzione deve tener conto delle intervenute modifiche costituzionali che, affidando alle Regioni la competenza legislativa concorrente in materia di istruzione, le rendono co-protagoniste dei mutamenti</p> <p>inoltre si suggerisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • che l'avvio del nuovo ordinamento riguardi solo le prime classi • che sia sostenuto un continuo confronto con le organizzazioni sindacali per quanto riguarda la rideterminazione delle classi di concorso, quadri-orario e articolazione delle aree di indirizzo • una visione di sistema che, riferita ai tecnici e ai professionali, non
---	---	---	--

<p style="text-align: center;">CISL SCUOLA</p>	<p>assistite o particolari corsi legati alla vocazione territoriale occorre verificare se questa possa essere soddisfatta ricorrendo alle aree di flessibilità previste nello schema di regolamento o se invece sia indispensabile integrare gli indirizzi con una più vasta articolazione di opzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si condivide pienamente la precisazione che richiama il nuovo contesto costituzionale in base al quale gli istituti professionali possono rilasciare qualifiche e diplomi di competenza delle Regioni esclusivamente in regime di sussidiarietà. Questa precisazione rimuove le ragioni di possibili conflitti di competenza 	<p>certificazione delle competenze al termine del primo biennio</p> <p>LICEI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La riforma ha un forte ancoraggio del passato e manca di elementi innovativi. Pertanto la riforma conferma sostanzialmente il quadro ordinamentale attuale, riconducendo il liceo linguistico al sistema scolastico statale, riorganizzando quello delle scienze umane e introducendo quello musicale, riportando dunque ad ordinamento percorsi presenti in tante sperimentazioni • Manca la previsione di laboratori intesi come modalità di organizzazione attiva della didattica • La nuova formulazione dell'orario e l'assorbimento di tutte le sperimentazioni comporterà ricadute di non poco conto sugli organici • La confluenza degli istituti d'arte nei licei artistici non 	<p>trascuri la determinazione di condizioni di accesso al mondo del lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> • adeguato processo di formazione e di sostegno all'innovazione per dirigenti scolastici e docenti.
---	--	--	--

<p style="text-align: center;">CISL SCUOLA</p>		<p>tiene conto delle specificità correlate alla produzione culturale del nostro paese</p> <p>ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Manca un sistema di interventi mirati alla formazione e all'aggiornamento del corpo docente. Non sono stati previsti finanziamenti mirati e piani nazionali di aggiornamento • In merito alla questione degli insegnanti tecnico pratici preposti alla pratica laboratoriale, essa sembra essere messa in discussione dall'eccessivo taglio delle presenze • Il personale, già oggi in esubero, sconta un'ulteriore riduzione d'orario con conseguente aumento della soprannumerari età. E' pertanto necessario attivare percorsi di riconversione e riqualificazione <p>PERTANTO LA CISL</p>	
---	--	---	--

CISL SCUOLA

**RIBADISCE LA FORTE
CONTRARIETA' ALLA
LOGICA DI
INDISCRIMINATO
CONTENIMENTO DEI COSTI
DA CUI SONO PERVASI
TUTTI I REGOLAMENTI**

In particolare ritiene inaccettabile che la riorganizzazione del secondo ciclo veda coinvolte, nell'anno s. 2010-2011, non solo le prime ma anche le seconde classi, parimenti è inaccettabile che nel medesimo anno scolastico le terze e le quarte classi, pur proseguendo secondo i piani di studio previgenti, scontino una riduzione dell'orario

		<p>cosiddetti tecnici che dovrebbero aiutare la scuola in molte scelte che sono ancora ambito decisionale del collegio dei docenti</p> <p>LICEI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per il liceo è previsto il taglio di 11500 cattedre • Appare incerta la loro nuova fisionomia • I licei musicali che colmerebbero una mancanza deplorabile vengono ridotti a simulacro, poiché condizionati nel numero (solo 40) e nella struttura, priva di piena titolarità, poiché dipendente dai conservatori • Di difficile comprensione è la confluenza degli istituti d'arte e dei licei artistici nel nuovo liceo artistico, il cui percorso è caratterizzato da un taglio vistoso di materie e di orario • Incomprensibile la scomparsa dai percorsi dei 	<p>concorso per rendere noto ai docenti il loro futuro professionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • predisporre progetti espliciti per il personale perdente posto per l'eliminazione di certi insegnamenti e per la diminuzione delle cattedre
--	--	---	--

<p>GILDA UNAMS</p>		<p>licei del Diritto e dell'Economia, in totale contrasto con le direttive europee</p> <ul style="list-style-type: none"> • Discutibile la concentrazione di discipline scientifiche in un unico contenitore orario assai ridotto (66 ore annue) <p>ISTITUTI TECNICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono previste senza alcuna spiegazione operativa e con generici rimandi ad appositi elenchi nazionali quote troppo ampie di flessibilità. Tale flessibilità che riguarderebbe le aree di indirizzo, se implementata con il 20% di flessibilità prevista dall'autonomia scolastica, potrebbe portare ad un'ulteriore frammentazione dei percorsi • Mancano i riferimenti nel sistema di monitoraggio e aggiornamento dei percorsi alle associazioni professionali dei docenti • Mancano i riferimenti per l'utilizzazione del 	
---------------------------	--	---	--

		<p>breve periodo dell'industria e dell'economia locale</p> <ul style="list-style-type: none">• Grave il rimando a generiche tabelle future su cui operare con le quote di flessibilità• SI modificano gli orari nei primi tre anni a partire dal 2010 2011: 32 ore in prima, 34 in seconda e terza a curricula invariati• Vengono penalizzate discipline tecnico-professionali per valorizzare discipline obbligatorie generaliste	
--	--	--	--

	<p>LICEI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Positivo che si sia convenuto di mantenere il Liceo scientifico tecnologico ed un indirizzo liceale di tipo sociale, già diffusi sul territorio nazionale in via sperimentale • Si condivide la cancellazione della previsione per il solo liceo classico di garanzia all'accesso a tutte le facoltà 	<p>cambiare la sola denominazione degli attuali indirizzi</p> <p>AUTONOMIA:</p> <p>L'autonomia è l'altra vittima di questo percorso così affrettato e compresso. Non ci sono né risorse, né finanziamenti</p> <p>CLASSI COINVOLTE:</p> <p>Come si fa ad organizzare l'offerta formativa se ad oggi non si sa neppure quali classi saranno da subito coinvolte nella revisione degli ordinamenti</p> <p>LICEI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'orario ridotto dei bienni: i licei (tranne artistici e musicali) presentano un orario di 27 ore nel primo biennio (parzialmente compensato solo nel liceo classico da un triennio a 31 ore): si tratta di un arretramento pesante sia per gli alunni che per gli insegnanti producendo taglio ulteriore di organici variabile dal 2% all'8% 	
--	--	--	--

<p>FLC-CGIL</p>		<p>artistico</p> <ul style="list-style-type: none">• Sezioni, indirizzi, opzioni, flessibilità e materie facoltative: non ci troviamo di fronte ad un riordino; infatti i 6 licei ufficiali, a loro volta articolati in sezioni, indirizzi e opzioni, diventano 12 (in origine quelli ufficiali erano solo 3). Inoltre si prevede un 20% di flessibilità nel primo biennio e all'ultimo anno e un 30% nel secondo biennio: questo significa che da 5 a 10 ore settimanali, ovvero da una a quattro materie, a seconda dell'indirizzo e della classe potrebbero cambiare. E questo cambiamento può essere deciso non solo dalla scuola ma anche dalla regione. Il Ministero prevede, in organico di diritto, una serie di materie opzionali in base a presunti soprannumero che risulterebbero dalle operazioni di taglio, ma che potrebbero essere consolidati anche grazie al ricorso a dotazioni private	
------------------------	--	--	--

		<p>delle scuole</p> <p>ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI</p> <ul style="list-style-type: none">• Si rileva l'indebolimento della prospettiva di ricondurre con chiarezza questi istituti alla competenza statale, soprattutto quelli professionali• Laboratori: rappresentano il problema più grande. Nell'impostazione della commissione de Toni erano fondamentali mentre il governo ne ha stabilito un taglio del 30%• Articolazione dei percorsi l'articolazione unitaria 2+2+1 mal si adatta agli istituti professionali e alla possibilità di costruire percorsi finalizzati alla qualifica triennale• Intese MIUR-Regione: L'ipotesi di fornire un'offerta coordinata tra percorsi di istruzione e formazione professionale, prefigura un sistema di istruzione professionale a	
--	--	---	--

		<p>geografia variabile, in cui sono compresenti sia il modello a 5 ore finalizzato al rilascio del diploma, sia un percorso in regime di sussidiarietà a 4 ore, epr il rilascio di qualifiche professionali.</p> <ul style="list-style-type: none">• Indirizzi: nella definizione degli indirizzi e delle opzioni si evidenzi una riproposizione di profili tra istituti tecnici e professionali che non permetteranno l'individuazione di differenze fra percorsi• Flessibilità: la percentuale di flessibilità molto alta, in particolare nel secondo biennio e nell'ultimo anno, rischia di depauperare il percorso formativo nella sua valenza culturale generale. Inoltre manca un rapporto maturo con il territorio e mancano riferimenti chiari a filiere professionali che inglobino anche la formazione terziaria non universitaria (ifts, its)• Governance: si stravolgono	
--	--	--	--

		gli organi collegiali	
--	--	-----------------------	--

<p>ANP associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola</p>	<p>ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • semplificazione e parziale riduzione dei precedenti quadri orari, con la presenza di una consistente area di insegnamenti generali comuni all'interno di ogni ordine e tra i due ordini • introduzione di un'ulteriore flessibilità curricolare • i risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità e conoscenze, secondo il Quadro Europeo delle Qualifiche per l'Apprendimento permanente • la condivisione, nei due ordini, di principi innovatori nella didattica • l'istituzione di un comitato tecnico scientifico con composizione paritetica di docenti e di esperti esterni con funzioni consultive e di supporto • la possibilità della stipulazione di contratti d'opera con esperti esterni 	<p>ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Permane una forte frammentazione disciplinare: le 32 ore settimanali nelle due aree sono divise in un numero di discipline ancora troppo elevato • Non è prevista la possibilità di attivare insegnamenti facoltativi sui quali gli studenti possano esprimere una scelta • Va bene la didattica "in laboratorio" ma va citata anche la didattica laboratoriale • Per l'innovatività dell'impianto ordinamentale è necessario evidenziare la volontà di un cospicuo investimento nella formazione dei dirigenti e dei docenti • Per il riferimento alla valutazione delle competenze e al sistema delle qualifiche (EQF) è necessario indicare 	
--	--	---	--

<p>ANP associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola</p>	<p>per competenze specialistiche non presenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • la costituzione dei dipartimenti disciplinari • Per i tecnici l'introduzione dell'insegnamento in lingua inglese di una disciplina non linguistica nel quinto anno. <p>LICEI</p> <ul style="list-style-type: none"> • La confluenza tra i vecchi indirizzi liceali e i nuovi riguarda principalmente l'assorbimento delle sperimentazioni precedenti • La flessibilità curricolare e la possibilità di attivare insegnamenti facoltativi sui quali gli studenti possano operare una scelta • L'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera durante il quinto anno • La sottolineatura dell'impianto orientativo, a partire dal 2° biennio anche mediante alternanza scuola 	<p>standard di prestazione secondo i quali certificare le competenze medesime</p> <p>LICEI</p> <ul style="list-style-type: none"> • I sei licei sono diversi l'uno dall'altro e non esiste un'area comune neppure nel biennio • L'articolazione in troppe discipline fa venire meno la compattezza degli assi culturali che dovrebbe costituire il fil rouge dei curricula liceali. • La trasformazione dei licei d'arte è positiva ma si esprimono preoccupazioni circa il fatto che la maggior parte degli istituti non ha un asse culturale di tipo liceale, ma orientato prevalentemente all'operatività. • Per quanto riguarda il liceo scientifico appare irrisolta la 	
--	---	---	--

<p>ANP associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola</p>	<p>lavoro, esperienze pratiche, stages</p> <ul style="list-style-type: none"> • La previsione di un'uscita dai licei con un diploma che dà accesso al mondo del lavoro • Il riferimento alle competenze riferibili al sistema delle qualifiche EQF • L'istituzione dei dipartimenti • L'istituzione di un comitato scientifico • La possibilità di stipula di contratti ad opera con personale esterno 	<p>questione del rapporto tra discipline umanistiche e scientifiche, in quanto resta una parziale parità nei tetti orari.</p>	
--	---	---	--

<p style="text-align: center;">MOVIMENTO STUDENTI CATTOLICI</p>	<p>CONSIDERAZIONI GENERALI Pur apprezzando il valore educativo dell'alternanza scuola-lavoro, si richiede attenzione nella predisposizione delle modalità di selezione delle aziende e l'individuazione di precisi ambiti di svolgimento del programma</p> <p>LICEI:</p> <p>Si apprezza la razionalizzazione delle differenti tipologie dei percorsi formativi, anche al fine di una identificazione degli investimenti in tema di educazione</p>	<p>LICEI:</p> <p>Si richiede che i licei presentino riconosciute peculiarità in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ -particolari caratteristiche socio economiche dei territori di presenza ○ -buon funzionamento della sperimentazione avvenuta in virtù della passata riforma ○ -organico efficiente in grado di mantenere un servizio idoneo agli standard richiesti 	<p>Si propone che la percentuale del monte ore complessivo, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie, possa essere del 30% annuo per tutto il quinquennio e che gli insegnamenti facoltativi coerenti con il profilo educativo, concorrano alla definizione dell'indirizzo. Questa proposta viene avanzata nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi previsti dall'autonomia scolastica</p> <p>La materia cittadinanza e costituzione deve essere attuata attraverso una docenza specifica che abbia un proprio monte ore e con una valutazione autonoma che concorra ai fini della media scolastica.</p>
--	---	---	---

Rete degli studenti medi

**CRITICA
ALL'ACCELERAZIONE SUI
TEMPI DELL'ATTUAZIONE**

Come è possibile considerare sufficiente aver posticipato al 27 febbraio il termine ultimo per le iscrizioni come misura per consentire alle scuole l'immane riconversione?

**OBBLIGO D'ISTRUZIONE E
BIENNIO INIZIALE**

Per l'innalzamento dell'obbligo dai 16 ai 18 anni è necessaria la definizione di un biennio iniziale unitario per tutti i percorsi della secondaria superiore, a differenza della forte canalizzazione prevista dai provvedimenti. Invece ci troviamo di fronte a differenze troppo consistenti tra i bienni dei vari indirizzi

**INDIRIZZI;
SPERIMENTAZIONI E
AUTONOMIA SCOLASTICA**

Non si scorge nessuna razionalizzazione o riduzione degli indirizzi. Tra opzioni nazionali e quote di autonomia, il numero attuale degli indirizzi è fortemente

<p>Rete degli studenti medi</p>		<p>superato. Inoltre ci si trova di fronte ad una pesante riduzione dei curricula, sia in termini di quantità oraria che di qualità didattica. Inoltre è prevista un'eccessiva centralizzazione che non garantirà risposte adeguate alle esigenze degli studenti e a quelle del territorio</p> <p>LICEI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il sistema dei licei si presenta come privo di logicità: i percorsi sono di fatto 12 contro i 6 ufficializzati. In questi 12 licei non si trovano aree comuni per discipline ed orario, tanto meno nel biennio iniziale • L'orario dei bienni viene abbassato da 30 a 27 ore • Le critiche sui licei sono le stesse espresse dalla flccgil <p>ISTITUTI TECNICI</p> <p>La posizione è fortemente critica ed è la stessa espressa, nei contenuti, dalla flccgil</p>	
--	--	--	--

**UNIONE DEGLI
STUDENTI**

METODO:

- non vi è mai stato un serio confronto con il mondo della scuola
- Lo slittamento di un mese delle iscrizioni non è assolutamente sufficiente; infatti avviare dall'anno sc.2010-2011 non potrà che creare disagio e confusione

PRIMO BIENNIO E OBBLIGO SCOLASTICO:

Assolutamente necessaria l'istituzione di un'area di conoscenze comuni nel periodo dell'obbligo scolastico. Inoltre è errata la pretesa di una scelta precoce da parte di famiglie e studenti

CLASSI:

Regna troppa confusione sulle classi che saranno coinvolte nel riordino. Il coinvolgimento delle classi seconde è da scongiurare. Come è inaccettabile il coinvolgimento delle classi terze e quarte degli istituti tecnici per quanto riguarda

COMITATO SCIENTIFICO E RAPPORTI CON IL MONDO

UNIONE DEGLI STUDENTI

DEL LAVORO

Il rapporto tra scuola e mondo del lavoro deve rafforzarsi anche nei licei. Ma le esigenze degli studenti non possono essere subordinate agli interessi del mondo produttivo con cui la scuola collabora. In tal senso, si richiede che nei comitati scientifici e tecnico-scientifici facciano parte anche gli studenti. Inoltre va salvaguardato il principio dell'autonomia scolastica facendo in modo che si evitino conflitti di interesse tra gli esperti esterni e il mondo della scuola

AREE DI AUTONOMIA E FLESSIBILITA'

Senza un concreto investimento su didattica, formazione e aggiornamento insegnanti, laboratorialità è difficile immaginare che la riforma vada in porto. La riforma prevede solo un ricorso a fondi privati e quindi viene meno il ruolo dello Stato. Questo creerà forti disparità tra le istituzioni scolastiche. A complicare ulteriormente il quadro è la possibilità di intese con le regioni che se non previste all'interno di un'ottica nazionale rischiano di creare forti disparità,

**UNIONE DEGLI
STUDENTI**

lasciando indietro le realtà del paese meno avanzate.

Si ritiene inoltre che si stabiliscano paletti nella definizione del monte ore creando un giusto equilibrio tra le aree. Questo è l'unico modo per impedire il depauperamento dell'offerta formativa evitando che, specialmente nei tecnici e professionali, le tante ore di flessibilità previste non si traducano in ore fortemente indirizzate alla specializzazione e alla precoce professionalizzazione già dal primo biennio.

ALTERNATIVA STUDENTESCA	Giudizio sostanzialmente positivo soprattutto per quando riguarda la riduzione del monte ore	SCIENZE UMANE: evidenzia una scarsa caratterizzazione ed è poco orientato rispetto a materie che dovrebbero prima di altre qualificarlo	
------------------------------------	--	---	--

<p style="text-align: center;">MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA</p>		<p>piani di studio previgenti”.</p> <p>ECESSIVA LA QUOTA DI FLESSIBILITA' RISERVATA AI TECNICI E ANCORA DI PIU' AI PROFESSIONALI</p> <p>PERPLESSITA' CIRCA LA DISPOSIZIONE, CONTENUTA NEI REGOLAMENTI, RIGUARDANTE FORME E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CONCERNENTI IL FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO DOCENTI, che deve essere organizzato per dipartimenti. Una simile prescrizione è in contrasto con la natura giuridica delle istituzioni autonome</p> <p>GRAVE LA CARENZA DI MISURE D'ACCOMPAGNAMENTO</p>	
---	--	--	--

--	--	--	--

<p>AID ASSOCIAZIONE NAZIONALE INSEGNANTI DIPLOMATI</p>			
<p>DIDATTICA DELLA COMUNICAZIONE DIDATTICA</p> <p>(butturini)</p>		<p>Lo schema risulta restrittivo dell'AUTONOMIA DELLE SINGOLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE come salvaguardata dall'art.117 della Costituzione</p>	

FEDERAZIONE NAZIONALE INSEGNANTI	FEDERAZIONE NAZIONALE INSEGNANTI	<ul style="list-style-type: none"> • La riforma di fatto azzerò tutte le sperimentazioni avviate in questi anni alcune molto positive. • Si vanifica il senso innovativo di provvedimenti avviati dalle ultime legislature che, seppure con rettifiche, sono state percepite come necessarie per aggiornare il sistema <p>OBBLIGO SCOLASTICO E BIENNIO</p> <p>L'innalzamento dell'obbligo scolastico- vanificato dalla possibilità di svolgerlo anche nella formazione professionale- che avrebbe dovuto preludere sia a una revisione della scuola secondaria di primo grado, sia a una ridefinizione dei bienni della scuola secondaria di 2° grado con l'individuazione di una certa vicinanza nei percorsi</p> <p>Inoltre abbandonata l'ipotesi di un biennio unico si torna a una separazione troppo netta</p> <p>ACCELERAZIONE DEI TEMPI poco funzionale a un</p>	
---	---	---	--

	<p>LICEI</p> <p>La lingua straniera studiata nel liceo classico per 5 anni</p> <p>L'insegnamento delle lingue straniere esteso oltre l'ambito delle lingue comunitarie</p>	<p>intervento così ampio</p> <p>Non vi sarà la fondamentale azione informativa e formativa del personale docente. Anzi, le risorse destinate alla formazione del personale da anni subiscono una pesante e continua decurtazione</p> <p>NO ORIENTAMENTO Viene ripristinato un sistema di istruzione secondaria sostanzialmente canalizzato per cui la scelta della scuola secondaria cui iscriversi viene realizzata nel corso della scuola media</p> <p>LICEI</p> <p>POCA INNOVAZIONE</p> <p>DUBBI SULLA FORMAZIONE DI NUOVI ORGANI COLLEGIALI</p>	
--	---	---	--

<p>Prof MAURIZIO TIRITICCO</p>		<p>SI PERPETUA UNA DANNOSA GERARCHIA TRA I TRE PERCORSI E MANCA PARI DIGNITA' TRA I PERCORSI Manca una identità finalità comune ai tre percorsi del secondo ciclo di istruzione. Perché le identità dell'istruzione tecnica e professionale appare riduttiva rispetto a quella dei licei. Si perpetua una gerarchia che andrebbe superata.</p> <p>OBBLIGO DI ISTRUZIONE Nei tre schemi è palese un'assoluta disattenzione rispetto al fatto che i primi bienni dovrebbero concludersi prioritariamente con la certificazione dell'obbligo di istruzione.</p>	
<p>Prof MAURIZIO TIRITICCO</p>		<p>QUADRI ORARIO CONTRO DIDATTICA INNOVATIVA Si avverte il divario tra l'indicazione di quadri orario estremamente compatti e definiti ed i richiami ad una didattica che sia veramente innovativa</p>	<p>SUGGERIMENTO PER UNA DIDATTICA VERAMENTE INNOVATIVA</p> <p>Superamento dell'orario di cattedra ed utilizzazione delle competenze professionali dei docenti secondo criteri "altri" rispetto quelli previsti dalle gabbie delle classi di concorso e degli orari di</p>

		<p>SUI COMITATI Circa l'istituzione dei Comitati, oltre a rilevare la non ragionevolezza delle diverse denominazioni, si ravvisa il rischio di creare sovrapposizioni e collusioni con gli OOCC degli istituti, anche in considerazione del previsto complessivo riordino della governante delle istituzioni scolastiche di cui al ddl Aprea</p>	cattedra
--	--	---	----------